



Bologna, 15 settembre 2020

COMUNICATO STAMPA

TRA APRILE E GIUGNO PERSI 800 MILIONI DI VENDITE ALL'ESTERO

Un rosso da 800 milioni: è il conto lasciato dalla pandemia nelle vendite all'estero delle imprese bolognesi. Una flessione di circa il -27% rispetto a giugno 2019.

E' quanto emerge dalle rilevazioni Istat rielaborate dall'Ufficio Statistica della Camera di commercio.

In regione solo performance negative, a fronte di una media regionale del -25,3% e italiana del -27,8%.

In diminuzione anche le importazioni, -22,7%, segnale rilevante considerando che la manifattura bolognese opera sulla trasformazione di materie prime e semilavorati. Anche le importazioni sono in rallentamento sia a livello regionale (-21,5%) che nazionale (-28,4%).

I settori:

Perdono quasi un terzo del valore le vendite estere della **meccanica** (-30,6%), dove tutti i comparti presentano segni negativi. Segnano il passo **macchinari ed apparecchi** (-29,1% rispetto al giugno 2019), rallentamento a due cifre anche per **computer, apparecchi elettronici e ottici** (-27,2%), **apparecchi elettrici** (-28,3%) e **metalli e prodotti in metallo** (-26,1% a fine giugno). Calo importante per le vendite all'estero dei **mezzi di trasporto**, con una flessione del -35,5%.

Unico segno positivo, il +36,6% delle vendite all'estero di **prodotti farmaceutici**; +6,8% anche per le importazioni.

I Paesi di destinazione:

Frenata importante per le vendite in **Germania**, principale meta di destinazione della manifattura bolognese oltre confine: in questo trimestre la flessione è vicina al -24,3%.

In rallentamento anche le vendite negli **Stati Uniti** -31,9% e in **Francia** -29,3%.

Anche gli effetti della **Brexit** hanno segni evidenti: -34,3% fra aprile e giugno nelle vendite nel **Regno Unito**.

Nessun sostegno in questi tre mesi nemmeno dalle vendite verso i **Paesi asiatici** (-24,6%), in rallentamento anche in Asia orientale (-23,6%), dove Cina e Giappone, che avevano fatto da traino nei mesi scorsi, in questi tre mesi invece segnano il passo.



Gli andamenti Gennaio-Giugno 2020

Complessivamente il primo semestre dell'anno si chiude con un -13,6% per le vendite all'estero.

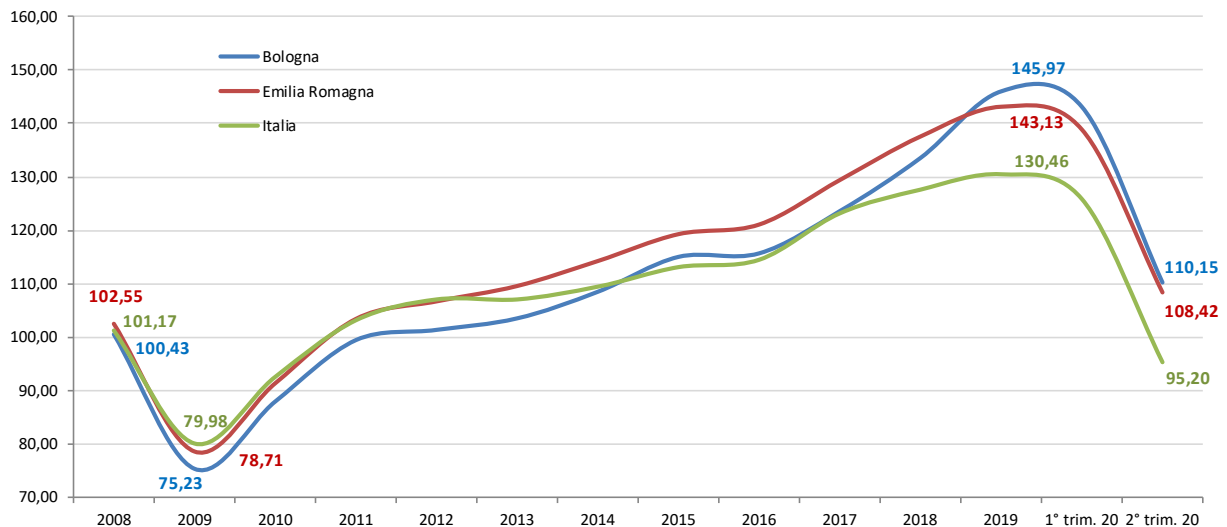
Sono state poco meno di 6,9 miliardi di euro le vendite realizzate oltre confine nei sei mesi, così fortemente segnati da blocchi e limitazioni di persone e merci.

La flessione da gennaio nell'export è stata del -13,6% e si accompagna ad un -15,6% degli acquisti, per un saldo positivo di oltre i 2,9 miliardi di euro.

Rispetto al giugno 2019, sono cresciute le vendite di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+28,6%) e i prodotti farmaceutici (+31,1%), mentre hanno registrato cali superiori alla media mezzi di trasporto (-21,0%) e macchinari ed apparecchi (-20,7%).

Tra i primi dieci partner delle imprese bolognesi, forti cali in Germania (-13,5%), Stati Uniti (-17,8%) e Francia (-16,8%). Tiene, grazie al buon risultato dei primi tre mesi, solo il Giappone (+12,7%).

Export bolognese – serie storica n. indice (2007=100)



CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

UFFICIO STAMPA

tel. 329.3175092

ufficio.stampa@bo.camcom.it

twitter: @cciaa_bo